

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 9,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantatré.

Discussione del disegno di legge S. 1686, di conversione del decreto-legge n. 193 del 2002: Servizi pubblici (approvato dal Senato) (3244).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA, *Relatore*, osserva che il provvedimento d'urgenza in discussione, che prevede l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per l'individuazione di criteri generali integrativi per la determinazione delle tariffe dei servizi pubblici, si è reso necessario a fronte della graduale crescita del tasso di inflazione. Precisato che il blocco temporaneo delle tariffe ha finora influito prevalentemente sul settore dell'energia elettrica, fa presente che è già stata predisposta la bozza del decreto e che non saranno introdotti criteri nuovi ed aggiuntivi rispetto a quelli già fissati per legge. Preannunzia infine la presentazione di un ordine del giorno al riguardo.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

CESARE PREVITI chiede di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE osserva che, se l'intervento sull'ordine dei lavori non attiene al provvedimento in discussione, il deputato Previti potrebbe più opportunamente intervenire nel prosieguo della seduta.

CESARE PREVITI si riserva di intervenire nel prosieguo della seduta.

RUGGERO RUGGERI esprime contrarietà all'impianto complessivo del provvedimento d'urgenza, ritenendo che il Governo dovrebbe più opportunamente indicare quali interventi economici intende effettuare per far fronte al processo inflazionistico in atto. Ritiene altresì che lo strumento normativo adottato sia inidoneo a conseguire gli effetti auspicati e che sarebbe stato più opportuno agire sulla leva fiscale, senza determinare indebite ingerenze sul mercato, anche al fine di creare i presupposti per incentivi alle imprese.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI, espresso un giudizio negativo sull'attuazione di politiche dirigistiche in riferimento alla determinazione delle tariffe, ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame, oltre a ledere le prerogative delle autorità indipendenti, si ponga in contrasto con il processo di liberalizzazione del settore dei servizi pubblici. Osservato altresì che i chiarimenti forniti dal Governo non hanno fugato i dubbi sull'effettiva necessità di ricorrere allo strumento del

decreto-legge, auspica che l'Esecutivo non insista per la conversione in legge del provvedimento d'urgenza o, in subordine, che siano recepiti gli emendamenti presentati dai deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, volti, tra l'altro, a salvaguardare le prerogative del Parlamento in materia.

STEFANO SAGLIA, pur ritenendo che la misura prevista dal decreto-legge in esame non sia risolutiva del problema rappresentato dalla crescita dell'inflazione, ne sottolinea il carattere temporaneo; rileva inoltre che essa non mette in discussione il processo di liberalizzazione del settore energetico: auspica pertanto la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

ANTONIO RUGGHIA, ricordata l'unanime contrarietà manifestata dalle associazioni dei consumatori al provvedimento d'urgenza in discussione, che auspica non sia convertito in legge, ritiene che la misura in esso prevista sia dirigistica, propagandistica ed inefficace rispetto alle finalità che il Governo dichiara di voler perseguire: sarebbe infatti più opportuno, per contenere le spinte inflazionistiche, accelerare il processo di liberalizzazione del settore energetico.

MASSIMO POLLEDRI, pur riconoscendo che il provvedimento d'urgenza in discussione reca disposizioni non esaustive e presenta aspetti di criticità con riferimento al processo di liberalizzazione in corso nel settore dei servizi pubblici, ritiene tuttavia, a nome del gruppo della Lega nord Padania, che la sua conversione in legge rappresenti un atto dovuto, al fine di contenere le preoccupanti spinte inflazionistiche che caratterizzano l'attuale contesto economico del Paese.

ANDREA LULLI giudica inutile il contenuto del decreto-legge in discussione, che non ha finora prodotto significativi effetti in termini di riduzione del tasso di inflazione. Nel paventare, inoltre, il rischio che il provvedimento d'urgenza leda l'au-

tonomia delle autorità indipendenti, auspica che il Governo non insista per la sua conversione in legge o, in subordine, che siano recepite sostanziali modifiche del testo.

LELLO DI GIOIA, osservato che il provvedimento d'urgenza in discussione non appare idoneo a produrre significativi effetti sul risparmio delle famiglie e che appare in contrasto con il processo di liberalizzazione in corso nel mercato dei servizi pubblici, auspica che il Governo intervenga concretamente in riferimento ad aspetti più sostanziali della politica economica.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

SERGIO GAMBINI, osservato che il provvedimento d'urgenza in discussione è stato adottato con l'obiettivo di contenere il graduale e costante incremento dei prezzi che rischia di far perdere competitività all'economia italiana, ritiene che esso rechi norme palesemente contraddittorie rispetto al processo di liberalizzazione del settore dei servizi pubblici. Nell'auspicare, quindi, che la Camera possa apportare sostanziali modifiche migliorative al testo del decreto-legge, invita la maggioranza a non assumere un atteggiamento di preconcetta chiusura nei confronti degli emendamenti presentati dall'opposizione.

ALFONSO GIANNI, sottolineato il carattere propagandistico del provvedimento d'urgenza, adottato al principale scopo di produrre un effetto-annuncio, paventa le deleterie conseguenze — in particolare per le famiglie a basso reddito — che ritiene deriveranno dall'attuazione delle disposi-

zioni da esso recate, che prevedono una misura di modesta portata. Invita pertanto il Governo ad operare un effettivo blocco delle tariffe di tutti i servizi essenziali, per una durata non inferiore ad un anno, al fine di renderle coerenti con le reali capacità di spesa delle fasce più povere della popolazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBÀ, *Relatore*, nel giudicare condivisibili talune considerazioni svolte da deputati dell'opposizione, osserva che il provvedimento d'urgenza assicura la necessaria gradualità al processo di liberalizzazione in atto nel settore dei servizi pubblici: ne auspica, pertanto, la sollecita conversione in legge.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

Comunica altresì che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBÀ, *Relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Quartiani 1.5, 1.21 e 1.20, degli identici emendamenti Ruggeri 1.10 e Quartiani 1.9, degli identici Gambini 1.11 e Ruggeri 1.12, nonché degli emendamenti Gambini 1.13 e Quartiani 1.14, sui quali esprime altrimenti parere contrario; esprime, infine, parere contrario sui restanti emendamenti.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, concorda.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI richiama le ragioni che lo inducono ad auspicare l'approvazione dell'emendamento Gambini 1.1, di cui è cofirmatario,

identico all'emendamento Ruggeri 1.2, suppressivo dell'articolo 1 del provvedimento d'urgenza.

RUGGERO RUGGERI sottolinea l'opportunità di sopprimere l'articolo 1 del provvedimento d'urgenza in esame, ritenendo un errore il blocco delle tariffe dei servizi pubblici al fine di contenere l'inflazione.

SERGIO GAMBINI, sottolineati i deleteri effetti che deriveranno dall'attuazione del provvedimento d'urgenza sull'andamento del tasso d'inflazione, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.1, suppressivo dell'articolo 1 del decreto-legge.

ALFONSO GIANNI dichiara l'astensione sugli identici emendamenti Gambini 1.1 e Ruggeri 1.2.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Gambini 1.1 e Ruggeri 1.2, nonché l'emendamento Ruggeri 1.3.

ALFONSO GIANNI illustra le finalità del suo emendamento 1.6, interamente sostitutivo del comma 1 dell'articolo 1 del provvedimento d'urgenza.

SERGIO GAMBINI, manifestate forti perplessità in merito all'ipotesi di un ritorno ad un regime di tariffe amministrative, dichiara l'astensione sull'emendamento Alfonso Gianni 1.6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Alfonso Gianni 1.6.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI, pur sottolineando la rilevanza dell'ordine del giorno preannunziato dal relatore, richiama l'opportunità di modificare il testo

del provvedimento d'urgenza nel senso proposto con il suo emendamento 1.4.

SERGIO GAMBINI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Quartiani 1.4, di cui è cofirmatario, volto a salvaguardare i processi di liberalizzazione e privatizzazione nel settore dei servizi pubblici.

ALFONSO GIANNI dichiara l'astensione del gruppo di Rifondazione comunista sull'emendamento Quartiani 1.4.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Quartiani 1.4.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI insiste per la votazione del suo emendamento 1.5, di cui illustra le finalità.

SERGIO GAMBINI ritiene che l'emendamento Quartiani 1.5, di cui è cofirmatario, consenta di inserire utili elementi di chiarezza nel testo del decreto-legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Quartiani 1.5.

RUGGERO RUGGERI, nel paventare le deleterie conseguenze che deriveranno dalla conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame, riterrebbe opportuno agire sulle tariffe ricorrendo alla leva fiscale.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Ruggeri 1.7.

ALFONSO GIANNI dichiara il voto favorevole del gruppo di Rifondazione comunista sull'emendamento Ruggeri 1.7.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Ruggeri 1.7 e Alfonso Gianni 1.8.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI illustra le finalità del suo emendamento 1.21.

ALFONSO GIANNI dichiara voto contrario sull'emendamento Quartiani 1.21 e preannunzia analogo intendimento sul successivo emendamento Quartiani 1.20.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Quartiani 1.21.

SERGIO GAMBINI ritiene necessaria la modifica del comma 1 del decreto-legge proposta con l'emendamento Quartiani 1.20, di cui è cofirmatario.

ANTONIO RUGGHIA, rilevato il carattere contraddittorio del provvedimento d'urgenza, paventa il rischio che si intendano limitare le funzioni ed il ruolo delle autorità indipendenti.

MARIO LETTIERI esprime un orientamento complessivamente critico sulle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Quartiani 1.20.

SERGIO GAMBINI richiama le finalità dell'emendamento Quartiani 1.9, di cui è cofirmatario, identico all'emendamento Ruggeri 1.10.

ANDREA LULLI sottolinea la rilevanza dell'emendamento Quartiani 1.9, di cui è cofirmatario, identico all'emendamento Ruggeri 1.10.

ALFONSO GIANNI dichiara voto contrario sugli identici emendamenti Ruggeri 1.10 e Quartiani 1.9.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Ruggeri 1.10 e Quartiani 1.9.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Sull'ordine dei lavori.

WALTER TOCCI invita l'Assemblea a ricordare i tragici eventi verificatisi a Roma il 16 ottobre 1943, allorché numerosi cittadini italiani di religione ebraica furono deportati dai nazisti: ritiene che questa pagina drammatica della storia nazionale debba costituire un monito imperituro affinché in futuro non abbiano più a verificarsi analoghi atti di barbarie.

PRESIDENTE ritiene che i sentimenti espressi dal deputato Tocci siano patrimonio comune dell'intera Assemblea.

FRANCO GRILLINI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Tocci e dal Presidente, stigmatizza le posizioni espresse nel testo di un'interrogazione a risposta immediata, sottoscritta da parlamentari del gruppo della Lega nord Padania, in merito al patto civile di solidarietà tra due persone omosessuali che lunedì prossimo sarà celebrato presso la sede dell'ambasciata francese in Italia: auspica altresì che la proposta di legge, di cui è primo firmatario, volta ad introdurre tale istituto anche nell'ordinamento italiano, sia sottoscritta dal maggior numero possibile di deputati.

PRESIDENTE ritiene non propriamente riferibile all'ordine dei lavori la parte dell'intervento concernente un'interrogazione presentata da deputati appartenenti ad altro gruppo parlamentare, atteso che la valutazione relativa all'ammissibilità degli atti di sindacato ispettivo compete esclusivamente alla Presidenza.

ANTONIO BOCCIA chiede alla Presidenza se il deputato Previti abbia espressamente rinunciato alla richiesta di intervenire sull'ordine dei lavori formulata nella parte iniziale della seduta odierna.

PRESIDENTE ricorda che il deputato Previti si era riservato di intervenire nel prosieguo della seduta.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,20, è ripresa alle 15.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI****Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

KARL ZELLER illustra la sua interrogazione n. 3-1478, sui tempi di realizzazione della galleria di base del Brennero.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, dà conto dell'iter che si dovrà seguire, ai sensi del decreto legislativo n. 190 del 2002, per la realizzazione delle opere richiamate nell'atto ispettivo, che hanno formato oggetto di un'intesa sottoscritta con le province autonome di Trento e di Bolzano: la società Ferrovie dello Stato si è già attivata per garantire il rispetto dei tempi previsti.

KARL ZELLER si dichiara soddisfatto della risposta.

GIUSEPPE AMATO illustra la sua interrogazione n. 3-1483, sull'introduzione di un pedaggio per l'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, ricordato che è stato previsto l'accorpamento dei numerosi lotti di opere da affidare con apposita gara, rileva che i lavori da realizzare sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria sono finanziati dallo Stato, con il supporto della cosiddetta finanza di progetto. Sottolinea, peraltro, che il pagamento di una tariffa equa in cambio di un servizio adeguato è un elemento fondamentale, accettato dalla componente migliore della società meridionale.

GIUSEPPE AMATO si dichiara parzialmente soddisfatto: nel valutare favorevolmente la programmazione di opere che consentiranno alla tratta autostradale richiamata nell'atto ispettivo di disporre effettivamente dei prescritti requisiti, ritiene che prima di introdurre un pedaggio sia necessario garantire all'intero Mezzo-

giorno adeguati *standard* qualitativi dei servizi pubblici essenziali che, purtroppo, sono ancora carenti.

ELETTRA DEIANA illustra la sua interrogazione n. 3-1477, sulle ipotesi di utilizzazione da parte del *Marine Corps* statunitense del poligono sardo di Capo Teulada.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, premesso che al Ministero della difesa non è pervenuta alcuna richiesta in merito alle ipotesi prospettate nel documento dell'Amministrazione militare statunitense richiamato nell'atto ispettivo, fa presente che il Governo si riserva di pronunciarsi al riguardo soltanto in presenza di elementi concreti. Precisa altresì che la regione Sardegna usufruisce di adeguati indennizzi per le servitù militari da cui è gravata e che i lavori di ammodernamento infrastrutturale in corso presso il poligono di Capo Teulada concernono la realizzazione di un centro di addestramento delle unità militari dell'esercito.

ELETTRA DEIANA si dichiara assolutamente insoddisfatta per una risposta di stampo burocratico che conferma l'atteggiamento subalterno del Governo italiano nei confronti degli Stati Uniti d'America.

FLAVIO TANZILLI illustra la sua interrogazione n. 3-1476, concernente le iniziative per superare la crisi finanziaria dell'Ente parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, richiamati gli adempimenti che competono all'Ente parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise per sanare una situazione di diffusa illegittimità, oggetto di rilievi da parte del Ministero dell'ambiente e dei competenti organismi di controllo, assicura l'impegno del Governo affinché si possano individuare soluzioni idonee a garantire un complessivo riassetto dell'organico dell'Ente ed un suo eventuale ampliamento.

FLAVIO TANZILLI, nel ringraziare il ministro per la risposta, che giudica chiara ed esaustiva, auspica che il Ministero dell'ambiente realizzi gli interventi necessari a garantire la funzionalità dell'Ente parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

FRANCESCA MARTINI illustra l'interrogazione Cè n. 3-1481, sulle iniziative intese ad evitare la celebrazione presso sedi diplomatiche straniere di matrimoni tra cittadini dello stesso sesso.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, osservato che il patto civile di solidarietà, previsto dalla legislazione francese, è un mero atto amministrativo non assimilabile ad un matrimonio, sottolinea che esso non produce alcun effetto nell'ordinamento giuridico italiano; ritiene, pertanto, che non sussistano le condizioni per l'assunzione di eventuali iniziative nei confronti delle autorità francesi, tenuto anche conto dei doveri degli Stati ospitanti nei confronti delle sedi diplomatiche straniere.

FRANCESCA MARTINI rivolge un ringraziamento all'Esecutivo per essersi occupato di un tema particolarmente delicato, a dimostrazione di come il Governo e la maggioranza siano interessati alla tutela di valori ritenuti fondamentali nella società italiana.

MIMMO LUCÀ illustra la sua interrogazione n. 3-1480, concernente le conclusioni della Conferenza nazionale del volontariato svoltasi ad Arezzo.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, fa presente che l'organizzazione della recente Conferenza nazionale del volontariato è stata affidata al competente Osservatorio nazionale: rappresentanti del Governo sono intervenuti in qualità di soggetti interessati, analogamente a quanto è accaduto in precedenti occasioni. Assicura infine che il disegno di legge finanziaria per il 2003 non prevede alcuna riduzione delle risorse già stanziato lo scorso anno in favore del terzo settore.

MIMMO LUCÀ, nel dichiararsi assolutamente insoddisfatto, lamenta l'indifferenza mostrata dal Governo nei confronti delle istanze prospettate dalle organizzazioni del volontariato, anche in considerazione delle critiche ingiustificate e fortemente polemiche rivolte ai loro vertici dal ministro del lavoro e delle politiche sociali.

GERARDO BIANCO illustra la sua interrogazione n. 3-1479, sull'iniziativa del Governo per favorire un sistema creditizio efficiente nel Mezzogiorno.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, richiamate le ragioni per le quali si è reso necessario adottare un provvedimento specifico, la legge n. 588 del 1996, per il risanamento del Banco di Napoli, fa presente che l'operazione di integrazione dell'istituto nel gruppo San Paolo IMI si è conclusa a seguito del compimento del processo di risanamento dell'azienda. Assicura, quindi, che il Governo sosterrà le scelte organizzative che verranno adottate coerentemente con le dichiarazioni rese dal governatore della Banca d'Italia e nel rispetto della tradizione dell'istituto, del quale conferma l'incisiva azione storicamente svolta per il Mezzogiorno.

GERARDO BIANCO prende atto con soddisfazione dell'importanza che il Governo attribuisce al ruolo svolto dal Banco di Napoli a sostegno dell'economia meridionale. Auspica, peraltro, l'adozione di iniziative concrete per favorire l'efficienza del sistema creditizio nel Mezzogiorno, lamentando l'assenza di indicazioni in tal senso nella legge finanziaria per il 2003.

ANTONINO LO PRESTI illustra l'interrogazione La Russa n. 3-1482, sugli indirizzi e le prospettive di politica industriale nel settore automobilistico.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, osserva preliminarmente che, sebbene il settore automobilistico abbia registrato sensibili mi-

glioramenti a seguito delle misure di rilancio adottate dal Governo, la FIAT ha invece continuato a perdere quote di mercato, soprattutto a causa di incertezze ed errori gestionali. Assicura quindi che, entro la fine del corrente mese, l'Esecutivo presenterà concrete ipotesi di soluzione, a dimostrazione della massima attenzione prestata ai profili sia industriali sia occupazionali della grave crisi in atto.

ANTONINO LO PRESTI, a nome del gruppo di Alleanza nazionale, rivolge un particolare ringraziamento al Governo per la serietà dell'analisi svolta e per il modo in cui sta affrontando una crisi che, peraltro, interessa esclusivamente l'Italia; sottolineata, inoltre, la necessità che l'Esecutivo salvaguardi l'industria nazionale, ritiene che i vertici della FIAT debbano mostrarsi disponibili a modificare un piano di risanamento che giudica insoddisfacente.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16,15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantatré.

Svolgimento di interrogazioni.

PASQUALE VIESPOLI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-461, sulla gestione del patrimonio immobiliare dell'INPDAI, fa presente che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha emanato specifiche direttive volte a regolamentare le locazioni ad uso abitativo degli immobili di proprietà degli enti pubblici, alle quali l'INPDAI ha assicurato di essersi uniformata. Precisa altresì che l'istituto previ-

denziale trae maggiore vantaggio economico dalla vendita di immobili non locati, ai quali non si applica la riduzione che grava su quelli occupati.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE si dichiara soddisfatto, pur invitando il Governo a vigilare sulla gestione del patrimonio immobiliare dell'INPDAI.

PASQUALE VIESPOLI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, in risposta all'interrogazione Gianni Mancuso n. 3-1119, concernente le iniziative per l'installazione di sistemi di protezione sulle macchine agricole, dà conto della legislazione vigente in materia, evidenziando l'esigenza di un intervento da parte dei soggetti istituzionalmente competenti, che definisca gli obblighi di sicurezza delle macchine agricole fin dal momento della fabbricazione; comunica inoltre i dati statistici resi noti dall'Inail sugli infortuni dei conducenti di trattori ed assicura che l'Esecutivo svolge una costante azione di monitoraggio della situazione.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE, nel dichiararsi completamente soddisfatto della risposta, che giudica articolata ed esauriente, auspica che il Governo porti rapidamente a compimento le iniziative normative necessarie a garantire una sempre più efficace prevenzione degli infortuni dei lavoratori del comparto agricolo.

PASQUALE VIESPOLI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, in risposta all'interrogazione Pistone n. 3-1015, sul ridimensionamento di organico nella centrale termoelettrica di Montalto di Castro, ricorda che l'accordo sindacale sottoscritto il 30 maggio scorso prevede la riqualificazione ed il successivo reimpiego del personale risultante in esubero: ove, al 31 dicembre 2003, ulteriori unità rimanesero prive di collocazione, dovrà essere riaperto un nuovo tavolo di confronto.

GABRIELLA PISTONE, nel rivolgere un ringraziamento al rappresentante del

Governo per la risposta fornita, fa presente che vigilerà relativamente al pieno rispetto dell'accordo sottoscritto, soprattutto al fine di evitare penalizzazioni al personale attualmente impiegato nella centrale termoelettrica di Montalto di Castro.

PASQUALE VIESPOLI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, in risposta alle interrogazioni Pistone n. 3-1176, Buontempo n. 3-381 e Leoni 3-1473, tutte vertenti sulle misure a salvaguardia dei lavoratori della ditta Ligabue Gate Gourmet, ricorda che lo scorso 2 agosto è intervenuto il lodo che ha risolto positivamente la crisi occupazionale derivata dal fallimento della società Ligabue anche grazie alla disponibilità mostrata dalle amministrazioni locali. Osserva infine che per estendere il trattamento di integrazione salariale straordinario ai lavoratori della società Ligabue è necessaria una specifica normativa che modifichi quella attualmente vigente.

GABRIELLA PISTONE, nel sottolineare la necessità di derogare alla normativa relativa alla cassa integrazione guadagni, al fine di garantire ai lavoratori un adeguato sostegno reddituale, paventa il rischio che il comune di Roma non possa dar seguito all'impegno di assumere parte dei dipendenti della Ligabue, atteso che il disegno di legge finanziaria per il 2003 prevede il blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione.

TEODORO BUONTEMPO invita il Governo ad operare affinché in futuro non debbano ripetersi vicende quali quella che ha visto coinvolti i lavoratori della società Ligabue.

CARLO LEONI, pur manifestando apprezzamento per la positiva conclusione della vicenda, invita il Governo a vigilare sull'attuazione dell'accordo del 2 agosto scorso.

MARIA GRAZIA SILIQUINI, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università*

e la ricerca, in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-582, sull'attuazione della riforma degli ordinamenti didattici universitari relativamente allo svolgimento di tirocini, fa presente che presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è stata istituita una commissione tecnica con il compito di valutare eventuali proposte di modifica dei medesimi ordinamenti, al fine di garantire il necessario collegamento tra l'istruzione universitaria ed il mondo del lavoro; ricorda inoltre che, per il perseguimento di tale obiettivo, è in fase di elaborazione uno schema di convenzione tipo con enti ed aziende interessati.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE si dichiara pienamente soddisfatto di una risposta che testimonia l'attenzione rivolta dal Governo al necessario raccordo tra l'istruzione universitaria ed il mondo del lavoro.

MARIA GRAZIA SILIQUINI, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, in risposta all'interrogazione Lettieri n. 3-918, sul rispetto dei diritti acquisiti dai lettori di lingua straniera, osserva che, ai sensi della normativa vigente ed a seguito dell'invito contenuto nella nota ministeriale n. 1108 del 27 marzo scorso, le università interessate hanno stipulato contratti collettivi di ateneo volti a riconoscere i richiamati diritti: tali contratti dovranno essere valutati dai competenti organi dell'Unione europea al fine di accertare l'avvenuta definizione della procedura sanzionatoria avviata dalla Corte di giustizia.

MARIO LETTIERI, giudicata soddisfacente la risposta, invita il Governo a verificare che tutte le università italiane abbiano dato attuazione alla sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee richiamata nell'atto ispettivo.

MARIA GRAZIA SILIQUINI, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, in risposta alle interrogazioni Magnolfi n. 3-1050, Buemi n. 3-1085, Mi-

gliori n. 3-1472 e Trantino n. 3-1475, tutte vertenti sull'accesso all'ordine di ingegneria dell'informazione per i laureati in scienze dell'informazione e in informatica, fa presente che tale ipotesi è stata fortemente osteggiata da una parte del mondo accademico e del settore professionale degli ingegneri: assicura tuttavia che il Governo ha avviato le procedure volte a verificare l'effettiva idoneità dei titoli posseduti.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI dichiara di non potersi ritenere soddisfatta; lamenta, in particolare, la palese discriminazione operata a danno dei dottori in scienze dell'informazione e in informatica, che rischia di ingenerare confusione e di rallentare lo sviluppo tecnologico del Paese.

ENRICO BUEMI si dichiara profondamente insoddisfatto ed invita il Governo a porre rimedio ad una forma di vera e propria discriminazione.

RICCARDO MIGLIORI auspica che il Governo concluda con sollecitudine la verifica avviata ed individui un'equa soluzione del problema evidenziato negli atti ispettivi.

ENZO TRANTINO nel dichiararsi « dialetticamente » insoddisfatto, lamenta la disparità di trattamento a danno dei laureati in scienze dell'informazione ed in informatica; auspica inoltre che le iniziative assunte dal Governo consentano di porre rimedio agli errori commessi in passato.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 18.

La seduta, sospesa alle 17,30, è ripresa alle 18.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

Convalida di deputati.

(Vedi resoconto stenografico pag. 71).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE dispone la sconvocazione delle Commissioni eventualmente riunite.

FAMIANO CRUCIANELLI chiede che il Governo riferisca sollecitamente alla Camera relativamente alla dichiarazione rilasciata dal Presidente del Consiglio dei ministri, secondo il quale in Iraq non vi sarebbero più armi di distruzione di massa.

PRESIDENTE prende atto della richiesta formulata dal deputato Crucianelli.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 3244.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

SERGIO GAMBINI illustra le finalità del suo emendamento 1.11, identico all'emendamento Ruggeri 1.12, ed insiste per la sua votazione.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA, *Relatore*, nell'osservare che l'istanza rappresentata dal deputato Gambini è stata recepita nell'ordine del giorno n. 1 predisposto dallo stesso relatore, ribadisce l'invito al ritiro degli identici emendamenti Gambini 1.11 e Ruggeri 1.12.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Gambini 1.11 e Ruggeri 1.12.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI auspica l'approvazione dell'emendamento Gambini 1.13, di cui è cofirmatario, finalizzato ad introdurre nel testo del provvedimento d'urgenza un elemento di garanzia per le prerogative parlamentari.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gambini 1.13 e Quartiani 1.14.

RUGGERO RUGGERI illustra le finalità del suo emendamento 1.19.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Ruggeri 1.19 e Gambini 1.15.

ALFONSO GIANNI, nell'illustrare le ragioni a sostegno del differimento del termine relativo al blocco delle tariffe al 30 settembre 2003, auspica l'approvazione del suo emendamento 1.16.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gianni 1.16.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI rileva che l'emendamento Gambini 1.17, di cui è cofirmatario, è volto a delimitare l'ambito di applicazione della misura prevista dall'articolo 1, comma 2, del provvedimento d'urgenza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gambini 1.17 ed Alfonso Gianni 1.18.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI illustra le finalità del suo emendamento 1.22, sottolineando la necessità di un'indicazione chiara, nel testo del decreto-legge, relativa alla copertura finanziaria.

ANTONIO RUGGHIA, nel ritenere che il provvedimento in esame sia inidoneo a conseguire il condivisibile obiettivo di contrastare la crescita dell'inflazione, sottolinea la necessità di prevedere un'adeguata copertura degli oneri finanziari recati dal decreto-legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Quartiani 1.22.

SERGIO GAMBINI illustra le finalità del suo emendamento 1.23 e ne raccomanda l'approvazione.

ANDREA LULLI giudica inefficace il provvedimento d'urgenza in esame: auspica pertanto l'approvazione dell'emendamento Gambini 1.23.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gambini 1.23.

PRESIDENTE passa alla trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, accetta l'ordine del giorno Gamba n. 1.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 1, del quale ricorda le finalità e che tiene conto delle istanze dell'opposizione nonché delle osservazioni formulate dal Comitato per la legislazione e dalle Commissioni in sede consultiva.

SERGIO GAMBINI chiede la votazione per parti separate dell'ordine del giorno Gamba n. 1, nel senso di votare distintamente la parte motiva ed il dispositivo, sul quale dichiara voto favorevole.

ALFONSO GIANNI manifesta un orientamento contrario all'ordine del giorno Gamba n. 1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva la parte motiva dell'ordine del giorno Gamba n. 1 e, successivamente, il dispositivo dell'atto di indirizzo.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

LUIGI D'AGRÒ, nell'invitare a non enfatizzare la portata normativa del provvedimento d'urgenza, sottolinea che il Governo è intervenuto al fine di evitare che le dinamiche delle tariffe dei pubblici servizi influissero negativamente sul tasso

di inflazione. Pur denunciando l'indeterminatezza che caratterizza alcune parti del testo del decreto-legge, dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDC (CCD-CDU) sul disegno di legge di conversione.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI, nel dichiarare il convinto voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, rileva che il provvedimento d'urgenza non sembra in grado di incidere in modo efficace sulle dinamiche delle tariffe e sul tasso di inflazione e si configura come lesivo di un potere che la legge affida all'Autorità di regolazione del mercato. Lamenta, infine, l'indisponibilità della maggioranza ad accogliere gli emendamenti presentati dalle opposizioni.

ALFREDO VITO dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che giudica parziale, ma che consentirà di frenare le spinte inflazionistiche.

STEFANO SAGLIA dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sul disegno di legge di conversione.

ALFONSO GIANNI lamenta la limitatezza degli effetti derivanti dal provvedimento d'urgenza, giudicando risibile, in particolare, la prevista durata del blocco delle tariffe dei servizi pubblici.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

ALFONSO GIANNI dichiara, pertanto, voto contrario sul disegno di legge di conversione.

MASSIMO POLLEDRI dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania.

RUGGERO RUGGERI dichiara il voto contrario del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che

rappresenta un sostanziale arretramento rispetto al processo di liberalizzazione del mercato dei servizi pubblici: sarebbe stato, infatti, più opportuno ridurre gli oneri fiscali gravanti sulle tariffe.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 3244.

Discussione congiunta del disegno di legge S. 1329 – Legge comunitaria 2002 (approvato dal Senato) (3061) e della Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (doc. LXXXVII, n. 2).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali.

MARCO AIRAGHI, *Relatore sul disegno di legge n. 3061*, richiama gli aspetti salienti del disegno di legge, rilevando preliminarmente che il comma 5 dell'articolo 1 prevede un intervento suppletivo anticipato e cedevole da parte dello Stato in caso di inadempienza delle regioni nell'attuazione delle direttive comunitarie. Osservato, inoltre, che il provvedimento in discussione – del quale raccomanda la sollecita approvazione – prevede, tra l'altro, significativi interventi in materia di sicurezza dei prodotti, di servizi postali, di intermediazione finanziaria, di assicurazioni e di imposte sul valore aggiunto, illustra le principali modifiche apportate in Commissione al testo approvato dal Senato.

ANDREA DI TEODORO, *Relatore sul doc. LXXXVII, n. 2*, ricorda le finalità della relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, lamenta il ritardo con il quale essa viene generalmente presentata alle Camere, che non consente di fatto la formulazione di precisi indirizzi; sottolinea quindi la necessità di

garantire al Parlamento la possibilità di incidere maggiormente sulle linee di politica comunitaria del Governo, anche attraverso un'eventuale revisione della cosiddetta legge La Pergola.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, ricorda che il Governo ha presentato due proposte emendative, volte, rispettivamente, a sopprimere l'articolo 14 del disegno di legge, nel testo della Commissione, ed a prorogare ulteriormente il termine di cui all'articolo 1, comma 4, della legge n. 127 del 2001, in attesa del recepimento della direttiva comunitaria concernente il trattamento dei dati personali.

GIOVANNI BELLINI, sottolineata la necessità di rivedere l'impianto della cosiddetta legge La Pergola, auspica un ampliamento delle competenze della XIV Commissione della Camera; nel lamentare, inoltre, un eccessivo ricorso alla delega legislativa in luogo del recepimento diretto delle norme europee, ritiene opportuno un maggiore coinvolgimento delle regioni nelle fasi ascendente e discendente del processo normativo comunitario. Pur esprimendo, infine, perplessità in particolare sugli articoli 9 e 20, nel testo della Commissione, auspica la sollecita approvazione del disegno di legge comunitaria.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI manifesta apprezzamento per la procedura prevista dal comma 5 dell'articolo 1 del disegno di legge comunitaria, che stabilisce la natura sostitutiva e cedevole delle disposizioni contenute nei decreti legislativi eventualmente adottati nelle materie di competenza legislativa delle regioni e delle province autonome. Sottolinea altresì l'opportunità di modificare l'impianto della cosiddetta legge La Pergola e di accrescere il ruolo e le competenze della Commissione per le politiche dell'Unione europea della Camera.

LAURA CIMA osserva che la cosiddetta legge La Pergola ha consentito l'adeguata

mento dell'ordinamento italiano alla normativa comunitaria, scongiurando il rischio per l'Italia di incorrere in procedure di infrazione; manifesta inoltre perplessità su alcune disposizioni del disegno di legge comunitaria, sulle quali preannunzia la presentazione di proposte emendative.

FABIO CIANI, nel sottolineare anch'egli la necessità di rivedere la cosiddetta legge La Pergola, anche alla luce delle modifiche apportate al titolo V della parte seconda della Costituzione, auspica la revisione delle funzioni attribuite alla XIV Commissione della Camera. Rilevata, inoltre, l'opportunità di garantire una più incisiva partecipazione italiana alla fase ascendente del processo normativo comunitario, lamenta l'eccessivo ricorso, anche nel provvedimento in esame, alla delega legislativa, con il conseguente svilimento del ruolo del Parlamento.

NICOLA CRISCI, nel ritenere necessaria una maggiore partecipazione delle Camere alla fase ascendente del processo normativo comunitario, stigmatizza l'eccessivo ricorso, nel disegno di legge comunitaria per il 2002, all'istituto della delega legislativa, anche in settori delicati come quello del mercato del lavoro. Manifestata inoltre contrarietà per la politica estera perseguita dal Governo, caratterizzata da un eccessivo atlantismo, assicura la propria adesione ad un eventuale impegno in favore della trasformazione dell'Unione europea in soggetto politico.

ENRICO NAN, pur esprimendo apprezzamento per i progressi compiuti dall'Ita-

lia sul piano della tempestività nel recepimento delle direttive comunitarie, ritiene necessaria una maggiore partecipazione del Parlamento e delle regioni alla fase ascendente del processo normativo dell'Unione europea, anche alla luce delle recenti modifiche del titolo V della parte seconda della Costituzione: prospetta, al riguardo, l'opportunità di un'eventuale revisione della cosiddetta legge La Pergola. Auspica infine un ampio consenso delle forze politiche sulla risoluzione relativa alla relazione della XIV Commissione.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la risoluzione Di Teodoro n. 39 sulla relazione concernente la partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali.

Avverte che i relatori hanno esaurito il tempo assegnato loro e prende atto che il rappresentante del Governo rinuncia alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 17 ottobre 2002, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 111).

La seduta termina alle 21,05.